



Segui il tuo cuore (2010)

Navigazione tra le onde del glucosio più di maniera che ci sia.

Un film di Burr Steers con Zac Efron, Amanda Crew, Donal Logue, Charlie Tahan, Ray Liotta, Kim Basinger. Genere Drammatico durata 99 minuti. Produzione USA, Canada 2010.

Uscita nelle sale: venerdì 21 gennaio 2011

Charlie St. Cloud è un ragazzo che a causa di un incidente comincia a guardare il mondo in modo del tutto diverso.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Charlie St.Cloud è un appassionato di competizioni in barca a vela a cui fa partecipare anche il fratellino Sam con cui ha un ottimo rapporto. Una sera però, mentre lo ha in custodia, sono entrambi vittime di un incidente stradale. Sam muore mentre Charlie sopravvive miracolosamente. Cinque anni dopo lo ritroviamo guardiano del cimitero in cui Sam è sepolto. Non va più in barca e ogni sera al tramonto allena il fratello che fa la sua puntuale ricomparsa. Nel momento in cui nella sua vita entra Tess, sua ex compagna di scuola e ora in procinto di partire per un viaggio del mondo in solitario in barca a vela, Charlie sembra pronto a rinunciare all'amore per restare fedele a Sam.

Zac Efron ha iniziato il percorso di sganciamento dai film di 'High School Musical' che gli hanno dato la fama. Nel momento in cui girava 'Segui il tuo cuore' aveva raggiunto i 21 anni e le scelte si imponevano. Come al giovane e universalmente osannato DiCaprio gli si presentava l'alternativa di continuare a interpretare ruoli adolescenziali più o meno redditizi o dare il via al mutamento. Ha scelto questa seconda strada seppure in maniera soft. Perché il suo personaggio, nato dalla penna di Ben Sherwood autore di "The Death and Life of Charlie St. Cloud", è di quelli che piacerebbero a M.Night Shyamalan sospeso com'è tra il mondo dei vivi e quello dei trapassati. La sua dimora è praticamente il cimitero e l'elaborazione del lutto non ha avuto alcun esito positivo.

Solo che la regia di Burr Steers, che lo aveva già diretto in '17 Again - Ritorno al liceo', non è disposta ad osare più che tanto. Affida cioè al suo protagonista la responsabilità di sostenere la vicenda con una buona intensità ma finisce poi per farlo navigare tra le onde del glucosio più di maniera che ci sia.

È un peccato perché il bel Zac sta mostrando di saperci fare con ruoli complessi. Ora deve trovare qualcuno che non glieli semplifichi nel bel mezzo del cammino.